Anno II. — N.° 489. Trieste, Sabato 12 Maggio 1883 (Edizione del mattino) Anno II. — N.° 489

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio; soldi 90 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 3 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 50; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 1 ant., e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. fino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Esplosione. PARIGI 10. Si annunzia da Besanzone un gran disastro in una cartucceria. Disfacendosi le cartucce, successe un' esplosione. Si deplorano cinque morti e dodici feriti, la maggior parte gravemente.

Notizie finanziarie. BRUXELLES 10. Il prestito belga di 60 milioni al 4% fu coperto 50 volte.

Fra chinesi e giapponesi. LONDRA 11. Notizie dalla China recano che temonsi nuovi disordini e massacri nella Corea fra chinesi e giapponesi.

Naufragio. MADRID 11. Il piroscafo *George* di Marsiglia, della portata di 800 tonnellate, ha naufragato sugli scogli all'entrata del porto di Palafurgell. Trentasei marinai e dodici passeggeri furono salvati; ma il carico che si fa ascendere a più di 500,000 franchi fu intieramente perduto. Il piroscafo era diretto alle isole Canarie.

Festa dei velocipedisti. TOLONE 10. La festa dei velocipedisti datasi nella piazza d'armi, riuscì assai bene. Tempo splendido. Grande concorso. I fondi incassati andranno a benefizio degli alsaziani-lorenesi, e delle vittime della catastrofe dell'*Océan*.

L'Esposizione svizzera. ZURIGO 11. La Esposizione nazionale di Zurigo è molto frequentata, si sono venduti in media quattordicimila biglietti al giorno.

Scioperi a Marsiglia. MARSIGLIA 10. I giardinieri, i garzoni di caffè, i camerieri d'albergo, gli spazzini sono in isciopero.

Le casse di risparmio in Francia. PARIGI 10. Continua e si propaga il panico nei depositanti delle Casse di risparmio, che si affollano a ritirare i depositi. A Digione, la folla, accalcatasi alla Cassa per ritirare i depositi, era tale che molti, nel sospingersi, sono caduti o hanno riportato contusioni. Ad Arras, è stata sfondata una porta. Ad Amiens, domenica, è stato rimborsato per più di mezzo milione. I rimborsi fatti a Tours oltrepassano i 750,000 franchi. Ma dove il panico ha raggiunto il colmo è stato nel dipartimento delle Bocche del Rodano: dalle Casse di risparmio del dipartimento sono stati ritirati sei milioni. Sono cominciati i processi contro i giornali che, con le loro notizie, hanno cagionato il panico. Questa decisione seguita ad esser vivamente biasimata anche dalla stampa repubblicana, la quale prevede sentenze assolutorie.

— PARIGI 10. Il Ministro dell'interno ha inviato a tutti i prefetti della Francia precise e severe istruzioni affinchè impediscano che i giornali spargano la sfiducia. Ogni direttore di Banca dovrà presentare al Prefetto del dipartimento il resoconto delle operazioni compiute nelle ultime settimane.

Nuovo canale di Suez. LONDRA 11. Anche il *Times* propugna vivamente il progetto di un nuovo canale di Suez ed osserva che Lesseps non possiede alcun monopolio.

Le donne che uccidono. BOLOGNA 11. L'altra sera nel caffè Grigioni, mentre una comitiva stava seduta a un tavolino, entrò una giovine, che percosse con una ombrellata sulla testa il commesso viaggiatore Brandoli, quindi estratto un revolver, gliene scaricava a brucia-pelo un colpo, che andò fallito. Venne disarmata, Non pare trattisi di una seduzione, ma di gelosia.

Fulmine incendiario. NUOVA-YORK 10. Un fulmine incendiò mezzo milione di barili d'olio che stavano nel cortile della fabrica *National Storage Company*. Sei persone rimasero morte. Il danno sorpassa i 700,000 dollari.

Casa crollata. VENEZIA 10. Un colpo di vento abbattè una muraglia contro la quale era addossata una casa che crollò. Ivi lavoravano padre e figlio a fabbricar carruole. Il primo è morto, il secondo gravemente ferito.

Il frumento e il cotone in America. WASHINGTON 11. Giusta il rapporto del dipartimento agrario pel mese di Maggio, lo stato in media del frumento invernale è di 83½ contro 80% nell'Aprile. Incompleti sono ancora i rapporti sui frumenti primaverili; a quanto si prevede però, l'ampliamento dei terreni coltivati a frumento di primavera non basterà a pareggiare la limitazione dei terreni coltivati a frumento d'inverno. La diminuzione nei frumenti invernali, in confronto dell'anno scorso, dovrebbe ammontare a 77 milioni di Bushel. La seminagione del cotone avvenne quest'anno più tardi del solito.

L' Esposizione igienica. BERLINO 10. Oggi ebbe luogo l'apertura della Esposizione igienica con una seduta del Comitato. L' ingegnere Herzberg partecipò che i danni cagionati dell' incendio che l'anno scorso impedì si facesse l' esposizione furono regolati con 708 mila Marchi. La nuova esposizione è assicurata con 1 milione e 400 mila Marchi. Sono preventivati 4000 visitatori al giorno con un ingresso di 50 pfennige. L'apertura solenne avrà luogo posdomani con l' intervento del principe ereditario.

CRONACA LOCALE.

Domani, prima festa di Pentecoste, *Il Piccolo* del mattino si publica alla solita ora.

Fondazione „Edgardo Rascovich." I frutti derivanti dal capitale sociale Fondazione „Edgardo Rascovich" vanno devoluti d'anno in anno a favore di giovani apprendisti figli di soci e socie della Società Operaia Triestina, per procurarsi ordigni od utensili necessari all'arte loro.

Chi intendesse aspirare a tale sussidio, dovrà farne domanda in iscritto alla Direzione della Società, entro il *mese corrente.* In difetto di concorrenti qualificati, l' importo da devolversi sara erogato a favore di uno dei giovanetti abbandonati che uscissero dalle Sale di lavoro e che abbisognassero di ordigni ed utensili.

L'eclissi del sole. Poveri astronomi, poveri scienziati! Si erano tanto affacendati per questa eclissi, e sono rimasti lì con tanto di naso. Quante speranze andate in fumo. „La pioggia impedì di osservare l'eclissi del sole." Tale è il telegramma che è arrivato ieri da Lima, la capitale del Perù.

Per la famiglia di Erminio Rossi. Ieri ci pervennero le seguenti offerte:

F. S.	f.	5.—	A. P.	f.	1.—	G. D.	f.	1.—
G. C.	f.	1.—	M. Zan.	s.	50	G. T.	s.	10
A. P.	s.	20	E. T.	s.	40	E. B.	s.	40
F. I.	s.	30	N. C.	s.	20	P. G.	s.	20
N. N.	s.	30	L. D.	s.	20	N. N.	s.	20
M. G.	s.	50	A. P.	s.	50	A. P.	s.	40
Y.	s.	50						

Assieme f. 12.90
Offerte precedenti „ 42.30

Totale f. 55.20

Società Adriatica di Scienze Naturali. Il publico in complesso, in questa stagione, con un cielo terso di Maggio, va a studiare botanica all' aria aperta nei viali di Sant'Andrea e dell'Aquedotto.

Gli è perciò che alle conferenze — per quanto interessanti — l'uditorio scarseggia.

L'egregio prof. Stossich lesse un forbito discorso sulle condizioni botaniche della nostra città, la cui flora offre campo ad importantissimi studi, essendo ricca e svariata assai; relativamente all'estensione del territorio.

Cause di tale floridezza sono le condizioni topografiche e le condizioni geologiche del nostro suolo.

Descrisse a vivi colori la flora di parecchie ville circostanti alla nostra Trieste.

Parlò specialmente dell'amena plaga di Miramar, ricchissima di una vegetazione rigogliosa.

Discorse poi a lungo dell'*Orto Botanico*, cui forma corollario le magnifiche serre della Villa Revoltella.

Conchiuse esprimendo il desiderio che le condizioni della flora triestina e della scienza botanica, progrediscano sempre più alacremente.

— Domenica, 20 Maggio la Società invita i suoi soci ad una gita.

Suicidio. Ieri mattina alle 6, sulle scale che menano al Bosco dei pini, al disopra della fabbrica di birra Dreher, venne trovato il cadavere d'un uomo, ancora giovane, ben vestito, il quale durante la notte si era esploso un colpo di revoltina alla tempia destra.

Chiamati e comparsi sul luogo un ispettore e due guardie dell'appostamento n. 1, disposero per il trasporto del cadavere a S. Giusto mediante il carro dell'impresa Zimolo.

L' infelice fu trovato disteso tra il quinto e sesto gradino della scaletta, supino, con la revoltina ancora impugnata, e con l'ombrello stretto fra il braccio sinistro ed il torace.

Indossava un cappotto color nero-bleu, calzoni fondo scuro rigati a cenere.

In una tasca del cappotto gli si rinvennero due fazzoletti con le iniziali E. K.; nel taschino del panciotto l'orologio d'argento con catenella del medesimo metallo; in una tasca dei calzoni una busta di pelle con chiavi.

La identità del suicida fu constatata più tardi. E' desso il guantaio Enrico Kaiser, d'anni 42, celibe, da Lubiana, avente negozio in Corso al N. 23, ed abitante in Via Chiozza N. 3 II piano, presso la famiglia del controllore di posta sig. Förg.

Fu da 30 anni garzone ed agente nello stesso negozio, e in questo lungo periodo visse sempre con la famiglia Förg. Da cinque anni a questa parte gli era stata ceduta la proprietà dell'esercizio, e con discreta fortuna sostenne il suo negozio sino ad ieri.

Rilevammo che da qualche tempo era affetto da malattia inguaribile, ed era assistito e curato dal Dr. Romanin. Pare perciò sia da attribuirsi il fatale divisamento ad un estremo scoraggiamento in causa della predetta malattia.

Ieri stesso fu telegrafato ai suoi parenti in Lubiana, i quali risposero disponendo pei funerali.

Era persona generalmente conosciuta e benevisa.

Fratellanza artigiana. Questa fiorente Società, per solennizzare il quinto anniversario della propria fondazione, ha indetto per domani — tempo permettendo — nel Giardino del Ristoratore al „Monte Verde" una festa sociale, il cui netto ricavo andrà diviso in parti eguali al fondo di Beneficenza delle due Sezioni.

Sono state prese tutte le misure perchè la festa riesca ordinata e divertente: il giardino sarà addobbato elegantemente e vi suonerà l'orchestra *Euterpe*, sotto la direzione del m.o Alessandro Bartoli. La sera, negl' intervalli, il socio sig. Francesco Brandolin accenderà brillanti fuochi d'artifizio.

Vi sarà anche una lotteria per cinque regali, i quali verranno estratti alle 9, dopo di che sarà aperto alle danze il salone superiore.

I ballabili verranno suonati dalla Banda civica teatrale, diretta pure dallo stesso Bartoli; le danze saranno dirette da un dilettante. Le famiglie dei soci vi potranno intervenire.

Tombola a Capodistria. Il 10 Giugno — c'è tempo n'è vero? — avrà luogo alle 6 pom. a Capodistria una publica tombola, a benefizio di quell'ospedale civico ed asilo di carità per l'infanzia.

Due bambine. Dalla casa N. 116 in Scorcola si allontanarono ieri l' altro di mattina due bambine, una di 4 anni e l'altra di 5. L'una si chiama Maria l'altra Antonia.

Chi ne potesse dare contezza solleverebbe le angoscie dei parenti che desolatissimi ne le ricercano.

Monellate un po' serie. Tutti sanno che il piazzale dell'ospitale è l'arena prediletta di una quantità di monelli per esercitarsi al tiro..... dei sassi. Nel corso della nostra vita giornalistica abbiamo segnalato più di una contusione, più di un ferimento cui questo o quel tale passando di là, dovette sottostare, con quanta colpa lo si può bene immaginare.

In onta a ciò, la sorveglianza a quel piazzale è rimasta sempre un semplice e pio desiderio.

Oggi aggiungiamo agli altri fatti anche questo:

Nel pomeriggio d' ieri i soliti monelli tiravano i soliti sassi dall'alto del muricciuolo su cui poggia la fontana, e si divertivano a molestare le *serve al pozzo.*

C'era lì, per attingere, anche una donna, la moglie di Nicolò Kr.... abitante nella prossima Via Fonderia, la quale, perchè usò l' impertinenza di sgridare le loro signorie poco illustrissime, s' ebbe una vecchia pentola di latta sulla testa, tiratale da uno di *quei buoni figliuoli*, come ha scritto Manzoni.

Effetto di quella moina da ragazzi, si fu una buona ferita alla testa che la povera donna si è portata a casa a mostrare a suo marito.

Immaginarsi com'è rimasto il povero uomo al vedere il sangue che irrigava la faccia alla sua metà. Preso da giusta collera era sceso per vedere... non lo sapea nemmeno lui; per trovare qualche guardia che allontanasse quei tiratori in sessantaquattresimo, che però sanno fare il mestier loro troppo a dovere. Ma le guardie, ove occorre che ci siano, brillano sempre per la loro assenza.

Così anche nel caso in termini, chi ha avuto ha avuto.

Ad un'altra più bella!

Società triestina dei Cacciatori. Lo scopo di questo sodalizio, che sta ora per costituirsi nella nostra città, è quello di attendere nelle vie e nei modi legali all'osservanza ed applicazione di tutte le leggi e prescrizioni che sono in vigore e che favoriscono il diritto di caccia e il suo esercizio.

Il sodalizio si adoprerà a che tali leggi e prescrizioni subiscano legislativamente ulteriori miglioramenti, promuoverà l'in-

---

41) IL CASTELLO DI DUINO.*)

— E in così dire, fece come per prendermi una mano; ma io me ne schermii. Uscimmo e primo ad affacciarsi ai nostri sguardi fu il fido e vigile scudiero del mio ospite.

— Non vi faccia caso; — mi disse — questo giovane ci è cresciuto in casa e getterebbesi nel fuoco per me...

Andammo poscia a sedere, ma le parole scarseggiarono assai; ci guardavamo più che altro. La giornata passò così senza circostanze degne di nota; pranzammo insieme, ritornammo alla panchina e vi parlammo di cose a bello studio indifferenti sinchè venne l' ora destinata alla sua partenza.

— Io parto, madonna — disse egli con un po' di renitenza.

— Per Tergeste?

— Sì.

— Credevo per la villa...

— No — rispose freddamente.

Il mio riserbo lo aveva un pochino imbroncito; ma non mi si s'addiceva altro contegno. Perciò lasciai che si alzasse.

— Gianni — chiamò.

Lo scudiero accorse.

— Fa trar fuori i cavalli: è tempo di andarcene.

— Uscirò anch'io sulla via; ma non mi allontanerò, siatene certo... Vo'vedervi a montare; vo' ringraziarvi anche una volta dell'avermi difeso... dell'avermi salvato... vo' augurarvi il buon viaggio.

Chiamai un servo acciocchè lo seguisse nella stanza in cui era giaciuto e lo aiutasse a vestirsi. Il suo berretto era rimasto sulla panchina.

Non andò guari che ritornò. Mi venne appresso in quello che io stessa rientrava per un istante a mettermi una sciarpa intorno al collo. Dall'uscio aperto, lo vidi prendere il berretto; ma nel riporselo in testa gli caddero due rose. Chinossi subito a raccoglierle, e come non potevano venire da altre mani che dalle mie, mostrò di provarne grandissima gioia. Le baciò; poi con esse in mano mi venne incontro. Io usciva, mentre d'altro lato i servi spuntavano coi cavalli.

— Queste rose — disse — che ho trovato...

— Serbatele; sono tardive, ma non perciò meno belle, meno odorose. Potrei offrir meno di due poveri fiori al mio... liberatore?

— Ve ne ringrazio, esse varranno a farmi certo che l'avvenuto di questi giorni non fu una visione. Se mai mi accada di rivedervi a Tergeste, quandanche avvizzite, aride, disseccate... ve le farò rivedere, madonna.

— Tornate subito a Tergeste? — gli domandai ancora, parendomi si fosse alquanto rabbonito.

— No; poichè sono alla campagna, sarà buono ch' io dia un'occhiata alle mie faccende alla villa. Posdomani poi... partirò, di mattina.

— Buon viaggio, dunque, e... grazie, grazie dal cuore!

— Addio, madonna; a presto rivederci.

(*Continua*)

cremento dello stato della selvaggina, e imprimerà tale indirizzo nei cacciatori per cui la caccia sia da essi esercitata non solo con l'osservanza delle leggi, ma eziandio secondo i principî e le discipline di un'arte nobilmente intesa.

Si premieranno persone che avranno ben meritato della Società, favorendone gl'intendimenti, in ispecie con lo scoprimento dei contravventori alle leggi sulla caccia e loro manutengoli, come pure cooperando alla soppressione e punizione di ogni genere di contravvenzioni ledenti il diritto di caccia.

I soci pagheranno un canone annuo di f. 4, e una tassa di ammissione di f. 2.

Ieri sera alle 8 ebbe luogo la prima adunanza di soci, nel salone superiore del Ristoratore Puntigam.

Gite di piacere per mare. Col giorno di Pentecoste si riprenderanno le gite festive per mare.

Tempo permettendo dunque, domani, il piroscafo *Istria* intraprenderà la sua prima gita a Pirano e l'*Aida* a Capodistria. Questa gita dell'*Aida* sara ripetuta anche Lunedì. In ambidue i giorni si partirà da Trieste alle 2½ pom. precise, e la gita sarà rallegrata dall'Orchestra ungherese a bordo.

Al lavoro. Alle 2 pom. d'ieri si è presentato all'ospedale il bracciante goriziano Merlinz Giuseppe, d'anni 29, abitante in Via S. Giacomo in Monte, il quale mentre lavorava all'arsenale del Lloyd presso una sega, impigliavasi il braccio destro fra la stufa e il muro, riportandone ferita da taglio all'avambraccio.

Povero bambino. Carlino Cernovitz, d'anni 3, cadde ieri accidentalmente giù dal proprio letto e riportò una ferita lacera contusa alla nuca; ferita che gli fu medicata all'ambulanza del civico ospedale.

Uno stalliere derubato. Luigi Zanier ha la sua stalla ed incluso domicilio in via Media. La notte dal 27 al 28 Gennaio scorso le guardie di p. s. lo trovarono che si strappava i capelli per la disperazione. Interrogatolo sul motivo di tanta desolazione, rispose d'essere stato derubato di quanto possedeva.

Infatti, momenti prima, i ladri gli portavano via 4 paia di calzoni, 1 cappotto d'incerata, 2 sacchetti, 1 gilet, 1 cappello, 2 camicie, 1 orologio con catena d'argento e 4 fiorini e 63 soldi in denaro; assieme un valsente di oltre 50 fiorini.

Le guardie allora lo confortarono dicendogli che, parte almeno, della sua roba avrebbe potuto ricuperarla la mattina seguente presso l'ispettorato.

E qui gli narrarono come, vedendo tre individui fuggire, ne poterono arrestare uno, certo Giovanni Pertot detto *Bruseghin*, che lo perquisirono ma non gli trovarono addosso niente di sospetto, che, attese le sue proteste d'innocenza, lo lasciarono andare perchè, conoscendolo bene, non avrebbe potuto sottrarsi all'arresto se questo in seguito si fosse reso necessario; che datisi alla ricerca degli altri due fuggitivi, s'imbatterono invece in due fardelli nascosti sotto un muretto lì presso.

Così lo Zanier potè ricuperare le cose sue, ad eccezione d'un sacchetto, dell'orologio e — s'intende — del denaro.

Qualche tempo appresso venne arrestato il *Bruseghin* e questi, sempre protestandosi innocente, disse che i ladri erano i due fratelli Guglielmo e Rodolfo Tenente, i quali dopo averlo invitato a casa loro a bere l'acquavite, vollero che desso li seguisse in città. Egli uscì di casa assieme ad essi, ma si rifiutò di seguirli dove volevano andare, perchè gli venne il sospetto che tentassero qualche colpo; e lasciatili proseguire la loro via, egli si assise alla fontana Dubich. Dopo un po' egli vide ritornare Rodolfo Tenente con un fardello. Imaginandosi trattarsi d'un furto e non intendendo di compromettersi, si diede alla fuga ed incappò nelle guardie.

Le dichiarazioni del *Bruseghin* motivarono l'arresto dei fratelli Tenente, i quali non trovarono di meglio che negare tutto, anche l'esistenza del sole. Ma gl'indizî erano gravi a loro carico, vaghissimi invece quelli a carico del *Bruseghin*. Da tutte le risultanze processuali il Tribunale ha ritratto il convincimento della colpabilità dei fratelli Tenente e condannò Guglielmo a 15 e Rodoldo a *18 mesi* di carcere. Il Bruseghin fu *assolto*.

Guglielmo Tenente ha 34 anni, è ammogliato con un figlio e fa il cocchiere; Rodolfo è facchino, è semi-ammogliato, ha 29 anni, 1 figlio e fu già punito.

Dopo tre anni. Nell'anno di grazia 1880 una signora aveva chiamato un falegname perchè avesse a *pulirle* un armadio. Temendo però che l'operaio avesse a *pulirle* uno o l'altro dei molti oggetti che si trovavano in quella stanza, la signora rimase costantemente a sorvegliarlo. Ma si fu istessamente che nell'allontanarsi, sotto gli occhi della medesima, staccò dal portamantelli un cappotto nuovo, lasciandovi in cambio il suo, sdruscito e rattoppato.

Alla mattina vegnente, si scoperse lo scambio, ma il falegname aveva già preso il largo.

Gli Agenti di polizia, che hanno memoria quanto naso, s'intopparono ieri in quel desso: certo V. B. carniolino, già formalmente sfrattato da qui.

Indossava abiti alla *friulana*.

E te lo impacchettarono.

Epilessia. Una guardia di p. s. raccolse ieri alle 6½ pom. il pittore Francesco N. d'anni 20, triestino, affetto da epilessia, il quale poco prima era stato colto da un forte accesso, in via Ferriera. Sollevatolo da terra, la guardia lo fece trasportare all'ospitale.

Ogni giorno una. Le rispettabili mogli di Idiotelli e di Cretinowsky si trovano assieme all'esposizione artistica di Roma.

— Ha esposto niente tuo marito?

— Sicuro — risponde madama Idiotelli. — Ha fatto una figura dal vero.

— Ed è riuscita bene?

— Oh! certo; mio marito sa fare... qualunque figura.

Borsa dell'11 Maggio. Tendenza debole a Vienna in seguito ai corsi dall'estero 308.80 a 306.86, 89.25 a 89.10, resto invariato. Ferrovie dello stato e Lloyd in aumento. Valuta sostenuta. Qui Italiana ferma, però poco animata, fattosi 90.15 a 90.25. — Dopopranzo Vienna ferma su Berlino, Credit 308. A parigi in apertura Francese debole 109.22, Italiana ferma 91.95, in chiusa Francese fermissima 109.66, Italiana negletta 91.85.
Listino Napoleoni 9.50½ a 9.51½. Zecchini 5.62 a 5.63. Lire sterl. 11.93 a 11.96 Londra 119.75 a 120. Francia 47.35 a 47.60 Italia 47.50 a 47.65. Banconote italiane 47.45 a 47.65. Banconote germ. 58.50 a 58.60. Rendita austriaca in carta 78.70 a 78.80. detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese 4%, 89.20 a 89.30. Credit 309 a 308. Rendita italiana 90⅛ a 90¼.

E. Voltolini Edit. e Red. resp.

LE SPIE DI TRIESTE.

79)

Ma non precorriamo gli avvenimenti.

E' un doloroso capitolo quello che imprendiamo a narrare: è una lugubre istoria di amore, di gelosia e di sangue.

E, cosa singolare, questo fatto s'accorda quasi in ogni suo particolare con quello accaduto il 1. Aprile del 1880 in via Pettinello, fatto che gettò la costernazione nell'intero paese, e del quale i triestini certo serberanno tuttavia viva ricordanza.

Come abbiamo detto, Clotilde Palizza era l'amante di un giovane ammogliato, il quale era sì acceso per lei, da trascurare completamente la propria legittima sposa e i puri baci di due teneri figliuoli.

Romeo Verino, tale era il suo nome, s'era lasciato cogliere sì bene ai lacci orditi da Clotilde Palizza, che, più sfortunato degli altri amanti di lei, dopo un primo amplesso doveva pazzamente invaghirsi, dimodochè tutta la sua vita, tutti i suoi guadagni furono da quell'istante dedicati a quella donna che lo abbracciava giurando d'amarlo, tiepida ancor dei baci di Alfredo Pielovich, e forse di altri amanti.

Marta, la moglie di Romeo Verino, una buona e santa madre, vero tesoro di domestiche virtù, viveva affatto all'oscuro della tresca amorosa del marito, non si lagnava delle privazioni che quello le faceva subire, e, accecata d'amore per lui, gli prestava piena fede alle ragioni che adduceva per iscusarsi della esistenza stentata che faceva condurre alla famiglia, degli affari che gli andavano tutti a rovescio, e che lo mettevan sempre d'umor nero.

Ella cercava anzi d'infondere coraggio al marito, e lo venia pregando a cald'occhi di raccontarle i suoi disinganni, che così avrebbe in parte sfogato il dolore che lo accasciava, e che ella avrebbe con mesto trasporto diviso.

Ma Romeo a tali amorevoli esortazioni, non poteva rispondere ed era costretto a rimaner chiuso in un cupo silenzio che strappava l'animo alla povera donna.

Passarono così alcuni mesi, durante i quali per quella povera famiglia la vita era pan di cruschello condito spesse fiate con lagrime sparse da quell'ottima sposa e madre nello scorgere la tetraggine in cui si ravvolgeva l'uomo che idolatrava.

Ma infine scoccò l'ora fatale che dovea far cadere la benda dagli occhi di lei.

(Continua)

RINGRAZIAMENTO

A tutti i gentili signori che resero un ultimo tributo di stima e di affetto all'indimenticabile

FRANCESCO GIUSEPPE cav. de MIKULITS

assistendolo e confortandolo durante la malattia, ed accompagnandone la salma all'ultima dimora, esterna dal più profondo del cuore i più sentiti ringraziamenti.

La desolata Famiglia.

AGOSTINO MAYER

Capo Maestro Muratore

dopo breve e penosa malattia, spirò ieri alle ore 8 pom. munito dei conforti religiosi, nell'età d'anni 63.

L'addolorata consorte **Orsola nata Bulliani**, il figlio **Agostino Giovanni**, la figlia **Anna**, la nuora ed il fratello **Federico**, nonchè la cognata ed i nipoti, dànno il triste annunzio ai congiunti, amici e conoscenti.

Il convoglio funebre muoverà Sabato 12 corrente alle ore 5 pom., dalla casa N. 259, Via della Guardia.

TRIESTE, 11 Maggio 1883.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Cappellan
Piazza S. Giovanni 6 e Barriera Vecchia 2.